

## 94 ARTE LOW BUDGET

DI ERNESTO FAGIANI

Sotto, uno scorcio dell'Isa, Istituto superiore antincendi: insieme alla scuola pompieri ospita un'esposizione di arte contemporanea e design.

A destra, lo spazio gestito dalla Fondazione Volumel, associazione no profit sorta nel 1997 a Trastevere con il sostegno di un gruppo di intellettuali romani.



FOTO DI EMANUELA DE SMINIS

# Rinascimento romano

*Due manifestazioni evento accessibili con un biglietto alla portata di tutti e il giro delle nuove gallerie cittadine a ingresso gratuito. Per un'interessante panoramica sulle tendenze dell'arte contemporanea internazionale. Da legare a un weekend, grazie ai primi tepori primaverili*

**D**a sempre, a Roma, l'arte si identifica con la classicità e con il barocco. Tra il Colosseo, piazza Navona o i colonnati del Bernini, le avanguardie non hanno mai trovato terreno fertile. L'arte contemporanea, in una città pigra e diffidente come la nostra Capitale fatica a imporre le sue tendenze e le sue innovazioni creative. Negli ultimi anni, però, qualcosa è cambiato. I romani attendono fiduciosi l'apertura del Maxxi, il museo disegnato dall'architetto iracheno Zaha Hadid; sono sicuri che nel 2010 termineranno i lavori d'ampliamento del Macro, al momento l'unico spazio pubblico dedicato all'arte contemporanea e, nonostante le polemiche, affollano l'Ara Pacis, racchiusa in una candida teca ideata dal-

l'americano Richard Meyer, nella quale si svolgono mostre ed eventi. La città si sta preparando a due mostre-evento in calendario tra il 2 e il 5 aprile: **ArtO'-Art fair in open city** e **The road to contemporary art** (biglietti d'ingresso rispettivamente a 13 e 15 euro). La prima, nel contesto delle architetture razionaliste del Palazzo dei Congressi dell'Eur, sarà la vetrina per una settantina di gallerie da tutto il mondo che vi parteciperanno con i loro artisti; la seconda vedrà collezionisti, curatori, artisti, critici, commercianti e semplici appassionati incontrarsi tra le volte dei mercati traianei e le colonne del Palazzo delle Esposizioni, tra il complesso monumentale di Santo Spirito in Sassia e gli edifici storici di Palazzo Venezia e Palazzo Rospigliosi. Ma Roma sa essere teatro anche di microeventi estremi di stampo situazionista, come il festival giovanile *Enzimi* o *Contiene arte*, che un paio d'anni fa ha visto il parco di via Magnaghi alla Garbatella

## LOW

## BUDGET



Una sala della Gagosian Gallery, succursale romana della prestigiosa e trasgressiva istituzione newyorkese con filiali a Londra e Hong Kong.

riempirsi di container utilizzati come palcoscenici per l'arte contemporanea. Accanto all'ufficialità istituzionale, la città accoglie le spinte creative che arrivano dal basso, si scopre teatro di iniziative indipendenti, si riempie di gallerie private. Queste ultime, soprattutto, testimoniano l'interesse che Roma, ultima tra le capitali europee, ha deciso di dedicare all'arte contemporanea. Gli spazi espositivi prosperano anche nei quartieri più nazionalpopolari: a San Lorenzo la **Fondazione Cerere** è un ex-pasticificio nel quale installazioni e mostre, scuole di fotografia e studi d'autore hanno preso il posto di impastatrici, trafilè ed essiccatoi. **Dorothy Circus**, al Pigneto, è originalissima sin dall'arredamento, che riprende i colori accesi e le linee vistose della pop art. Irresistibile l'area shopping, con i giocattoli da collezione ispirati ai manga e firmati da artisti e designer di tutto il mondo. Bizzarra l'ambientazione e la collocazio-

ne dell'**Isa (Istituto superiore antineon-di)**, adiacente al Gazometro, scheletrico emblema di ferro della scomparsa Roma industriale e pasoliniana. Uscendo dalla sala adibita a rassegne *underground* e personali *avant-garde*, ci si imbatte nelle operazioni d'addestramento delle reclute dei vigili del fuoco e degli intrepidi pompieri in tuta scarlatta. Tutt'altra atmosfera nella **Gagosian Gallery**, palazzotto neoclassico a ridosso di piazza di Spagna. Succursale della prestigiosissima galleria newyorkese con filiali anche a Londra e a Hong Kong, diretta dall'ex-manager del Guggenheim Pepi Marchetti Franchi, la Gagosian romana organizza mostre che chiamano a raccolta il popolo di una Roma tra il trash e lo chic, dove l'evento artistico diventa occasione per sfoggio di mise ai confini della body art. Tra gli eventi della Gagosian, da segnalare il recente, singolarissimo *Greed, A New Fragrance*, in cui Francesco Vezzoli - grazie

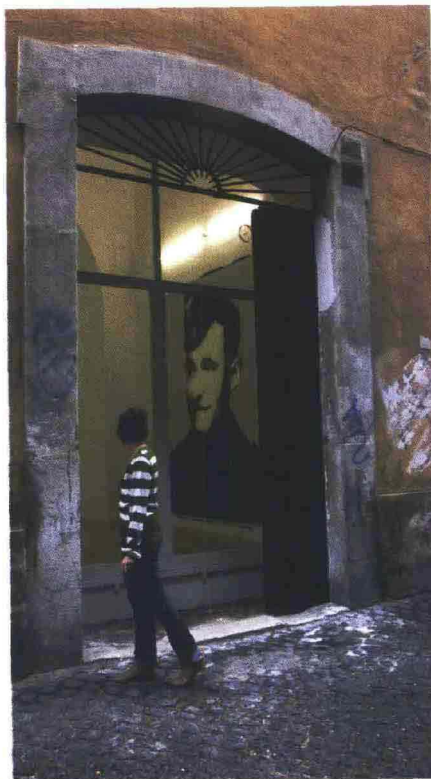
## WRITERS DE NOANTRI

Fastidiosi, invadenti, irriverenti, spesso geniali, i graffitari, o *writers*, sono entrati nel panorama della *pop art* contemporanea. In città come Berlino e Melbourne, maggiormente aperte alla sperimentazione artistica, alcune strade istoriate sono visitate e fotografate come monumenti. Banditi dal centro storico - se si esclude l'incursione a ponte Sant'Angelo nel maggio 2008, per la prima manifestazione ufficiale di *writing* nella capitale - i «graffitari» romani hanno trasformato le periferie della città in altrettante *halls of fame*, fantasiose officine di creatività senza limiti di spazio e colore. Nell'ex Mattatoio al Testaccio, nel sottopassaggio di San Lorenzo che collega via Tiburtina alla Stazione Termini, sul Lungotevere Dante, in via Pellegriino Matteucci all'Ostiense, in via Renato Cesarini al Torrino o ancora lungo la ferrovia che costeggia il Pigneto, si dipana una galleria d'arte *open space* aperta ventiquattr'ore al giorno, un continuo *work in progress* in cui si misurano miti locali come Sten, Lex e Luca-maleonte, entrati di diritto, con i loro *stencil*, nelle quotazioni dei mercati internazionali dell'arte.

## 96 ARTE LOW BUDGET

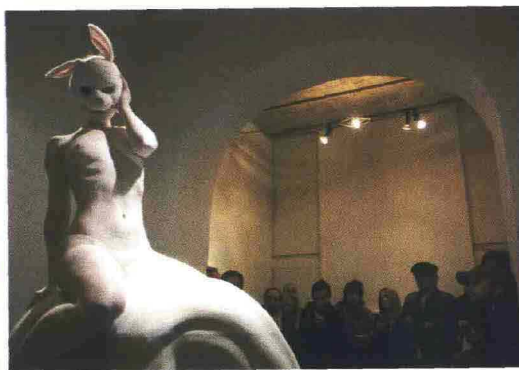
## VISSI D'ARTE

Le sete e le organze dipinte dall'artista Luisa Longo contrassegnano la *guest house* **Buonanotte Garibaldi**, tra Trastevere e il Gianicolo (via Garibaldi 83, tel. 06.58330733, [www.buonanottegaribaldi.com](http://www.buonanottegaribaldi.com)) con annesso un negozio-atelier dove acquistare ogni dettaglio dell'arredo che impreziosisce la casa. **L'Hotel Art**, pensato e arredato come una casa d'arte, si nasconde tra le botteghe dei pittori romani anni Cinquanta (via Margutta 56, tel. 06.328711, [www.hotelart.it](http://www.hotelart.it), doppia da 250 euro). **L'Abitart Hotel** si trova invece nel quadrilatero della movida romana, tra i quartieri Testaccio e Ostiense; oltre alle camere, ognuna diversa dall'altra, le otto suite sono ispirate ad artisti e temi del Novecento, da Picasso ad Haring. Una piccola follia l'offerta week-end: 540 euro per tre notti in suite - da venerdì a lunedì - più cocktail di benvenuto, prima colazione all'americana, prosecco e *fruit-basket* in camera (via P. Matteucci 10/20, tel. 06.4543191, [www.abitarthotel.com](http://www.abitarthotel.com)). Il caffè-atelier **Canova Tadolini** (via del Babuino 150/a, tel. 06.32110702) sembra ritagliato da un fotogramma di *Vacanze romane*: aperitivi e sfiziosità si gustano tra i calchi di gesso e i bozzetti di statue di uno degli studi romani di Antonio Canova, poi passato in eredità all'allievo Adamo Tadolini; accanto si apre l'omonima residenza d'epoca (via del Babuino 151, tel. 06.32609493, [www.canovatadoliniroma.com](http://www.canovatadoliniroma.com), doppie in b&b a partire da 150 euro). Aperto all'insegna dell'arte al **Salotto 42** (piazza di Pietra 42, tel. 06.6785804, [www.salotto42.it](http://www.salotto42.it)), book-bar dalle pareti tappezzate di libri d'arte, fotografia e design, che ospita anche *vernissages* ed eventi artistici e letterari. In attesa dell'imminente apertura del ristorante interno della Fondazione Pastificio Cerere, prevista per il prossimo maggio, gli *art-gourmets* pranzano e cenano all'**Open Colonna**, nella «serra» in cima al Palazzo delle Esposizioni; la cucina è firmata Antonio **Colonna**, uno dei nomi nell'albo d'oro della ristorazione italiana (scalinata di via Milano 9/a, tel. 06.47822641, [www.opencolonna.it](http://www.opencolonna.it)).



Sopra, l'ingresso della galleria Monitor, che propone mostre dedicate a diverse espressioni artistiche: dal «wall drawing» alla fotografia.

Sotto, installazione di Franco Losvizzero messa in scena da Altri lavori in corso. In basso, Dorothy Circus, «casa della pop art» con annesso shop di giocattoli da collezione.



anche la *fake-spot* girato da Roman Polanski - crea la bocchetta di un profumo immaginario, a metà tra il pezzo unico e la produzione seriale, l'arte e il commercio di massa. Ma è tra piazza Navona e piazza Farnese, tra il lungotevere Marzio e quello dei Vallati, tra la Regola e il Parione, che si annidano le gallerie più intraprendenti e originali. Come la **Schiavo Mazzonis**, una minuscola scheggia d'eleganza nei magazzini di un palazzo cinquecentesco tipicamente romano. Due galleriste di razza - Federica Schiavo, ex direttrice dell'Hangar Bicocca di Milano, e Costanza Mazzonis, forte dell'esperienza londinese con Anthony Reynolds - «allevano» giovani artisti internazionali, molti dei quali soggiornano a Roma per un mese o più, dividendo con loro vita, abitazione e progetti creativi. O ancora **Monitor**, acquistata nelle stalle di palazzo Sforza Cesarini, in un vicolo di via dei Banchi Vecchi; un *décor* di notevole

suggestione, che si richiama alle antiche *Wunderkammer*, fa da cornice a un percorso artistico nei media più diversi, dal *wall drawing* alla fotografia. Minuscola ma eccitante nelle proposte è **Altri lavori in corso**, alle spalle della Chiesa nuova, con performance stravaganti e provocatorie come quella di Franco Losvizzero, *Un coniglio alla mia tavola*, installazione interattiva basata su un cavallo a motore elettrico con gettoniera: inserendo un euro, l'animale in vetroresina parte nella sua corsa da fermo, accompagnata dalla canzone disneyana *W Topolin* (l'opera, ammonisce l'autore, può essere cavalcata dal pubblico a condizione che il cavaliere sia completamente nudo). Poco lontano, **V. M. 21 arte contemporanea** propone sia artisti che designer come Alessandro Mendini, che realizza ed espone mobili, tappeti, sculture in argento e oggetti per la casa in materiali preziosi. Attraversato ponte Vittorio e incrociata via della



Gli esterni dell'Isa. A sinistra, il Gazometro, emblema dell'archeologia industriale capitolina e sfondo scenografico di decine di film.



Un'opera di Bruno Ceccobelli al Pastificio Cerere. Fin dagli anni '70 questa sede espositiva ospita stabilmente un gruppo di artisti.

Conciliazione, si entra nel rione Borgo, un reticolo di stradine squadrate e ariose dietro piazza San Pietro e Castel Sant'Angelo, punteggiato da bazar di *souvenir* religiosi, pizzerie per turisti sprovveduti, vecchie botteghe artigiane e scuole di musica. **Marte Galleria** è ricavata nello studio-abitazione di Marta Fegiz Palombelli, che ha riconvertito una vecchia officina di Borgo Pio in una casa-studio su tre piani, completa di terrazza con vista sulla basilica di San Pietro. Normalmente le mostre occupano l'atrio dello studio-abitazione e solo per i *vernissage* viene aperto il grande salone *dining* dell'architetta, prestigiosa esponente di una Roma-bene ormai un po' *fanée*. I meno *branchés* gli preferiscono la più informale e accogliente **ST**, ovvero Senza Titolo, biblio-galleria di via degli Ombrellari che fa convivere l'esposizione d'arte col caffè-*bistrot free-internet* e lo shop-libreria dove, tra novità editoriali italiane e

straniere, s'intrufolano foto rare, vecchie cartoline e istantanee d'epoca. La topografia delle gallerie d'arte della Capitale s'incunea inevitabilmente in un quartiere giovane e di tendenza come Trastevere, dove una vetreria riadattata ospita la **Fondazione Volume!**, specializzata nella promozione di idee creative ed eccentriche come i pannelli-porte di *azulejos* semoventi dell'artista basca Maider Lopez. Neorivata nel panorama non più asfittico delle gallerie romane, la **Lorcan O'Neill** è stata inaugurata qualche mese fa in un vicolo ai margini di Trastevere – lo stesso dove l'ultimo cineclub romano, il Filmstudio, ha la sua storica sede – con una mostra del «biennialista» inglese Gary Hume. Assieme ai musei istituzionali, anche le gallerie d'avanguardia e i piccoli spazi alternativi della capitale contribuiscono all'immagine della Roma di oggi: un po' più vivace e un po' meno provinciale che in passato.

LOW

BUDGET

www.ecostampa.it

## TUTTE LE GALLERIE

### Altri lavori in corso

vicolo del Governo Vecchio 7  
tel. 06.6861719  
[www.altrilavoriincorso.com](http://www.altrilavoriincorso.com)

### Dorothy Circus

via Nuoro 17  
tel. 06.7021179  
[www.dorothycircusgallery.com](http://www.dorothycircusgallery.com)

### Fondazione Pastificio Cerere

via degli Ausoni 7  
tel. 06.45422960,  
[www.pastificiocerere.com](http://www.pastificiocerere.com)

### Fondazione Volume!

via San Francesco di Sales 86/88  
tel. 06.6892431  
[www.fondazionevolume.com](http://www.fondazionevolume.com)

### Gagosian Gallery

via Francesco Crispi 16  
tel. 06.42086498  
[www.gagosian.com](http://www.gagosian.com)

### Galleria Lorcan O'Neill

via Orti d'Alibert 1e  
tel. 06.68892980  
[www.lorcanoneill.com](http://www.lorcanoneill.com)

### Isa – Istituto superiore antincendi

via del Commercio 13  
tel. 06.570641  
[www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it)

### Marte Galleria

vicolo del Farinone 32  
tel. 06.97602788  
[www.m-artegalleria.com](http://www.m-artegalleria.com)

### Monitor

via Sforza Cesarini 43a/44  
tel. 06.39378024  
[www.monitoronline.org](http://www.monitoronline.org)

### Schiavo Mazzonis Gallery

piazza Montevicchio 16  
tel. 06.45432028  
[www.schiavomazzonis.com](http://www.schiavomazzonis.com)

### ST

via degli Ombrellari 25  
tel. 06.64760105  
[www.stsenzaitolo.it](http://www.stsenzaitolo.it)

### V. M. 21 arte contemporanea

via della Vetrina 21  
tel. 06.68891365  
[www.vm21contemporanea.com](http://www.vm21contemporanea.com)